1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

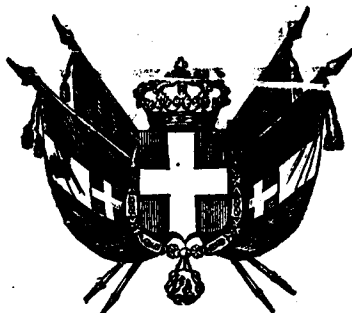
DEL REGNO D'ITALIA

N° 326

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4675 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data al protocollo, sottoscritto il 3 settembre 1868 a Buenos Ayres dal Nostro incaricato d'affari e dal ministro delle relazioni estere della Repubblica Argentina, in forza del quale il trattato di commercio e di navigazione, in data del ventuno settembre mille ottocento cinquanta cinque, è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica Argentina fino al dì quattro settembre mille ottocento sessantanove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

PROTOCOLLO

Il conte Luigi Joannini, incaricato d'affari di Sua Maestà il Re d'Italia, e

Sua Eccellenza il signor dottore Don Rufino de Elizalde, ministro delle relazioni esteriori della Repubblica Argentina; adunatisi al Ministero delle relazioni esteriori per mettere ad effetto l'accordo contenuto nel Protocollo sottoscritto dai medesimi il ventitre giugno dell'anno corrente, ed in forza delle facoltà loro concedute, dichiarano a nome dei loro Governi che il trattato di commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina, conchiuso il ventuno di settembre dell'anno mille ottocento e cinquantacinque, è prorogato per un anno a contarsi dal giorno quattro del mese corrente, e che questa prorogazione avrà termine il quattro di settembre dell'anno mille ottocento e sessantanove.

In fede di che sottoscrivono questo Protocollo in doppio originale a prova della sua conformità.

Fatto a Buenos Ayres il tre di settembre dell'anno mille ottocento sessantotto.

L. Joannini.
Rufino De Elizalde.

Il numero 4676 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo degli stipendi degli impiegati della biblioteca Marciana di Venezia, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Ruolo degli stipendi degli impiegati della biblioteca Marciana di Venezia.

Bibliotecario	L.	3,110 94
Vice bibliotecario	»	2,469 »
Coadiutore	»	1,481 40
Diurnista	»	901 18
Quattro distributori a lire 777 73 per ciascuno	»	3,110 92
Servente	»	594 62
Per vestiario al personale di basso servizio	»	175 44
Totale	L.	11,843 50

Firenze, addì 5 novembre 1868.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della pubblica istruzione
Broglio.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro de' lavori pubblici con decreti in data 23 ottobre ed 8 nov. 1868:

Ad uffiziale:

Valvassori cav. Angelo, ingegnere ed ispettore tecnico del traforo delle Alpi.

A cavalieri:

Marsi cav. Pietro, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero de' lavori pubblici;

Coboevick cav. Matteo, id. id. id.;

Barilari comm. Pacifico, ispettore nel genio civile;

Palmieri cav. Giuseppe, id.;

Tantesio cav. Gio. Battista, direttore capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici;

Pellegrino cav. Enrico, ispettore capo dei telegrafi;

Casanova cav. avv. Francesco, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici;

Ferrucci prof. cav. Antonio, ingegnere capo, segretario del Consiglio dei lavori pubblici;

Bianconcini conte Filippo, direttore compartimentale delle poste;

Francisci cav. Michele, direttore compartimentale dei telegrafi;

Bianchi Celestino, ufficiale postale;

Gianone cav. Lorenzo, ingegnere capo di 1ª classe del genio civile, in riposo;

Mella cav. ing. Enrico, commissario tecnico pella sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 8 novembre:

Ad uffiziale:

Wright comm. Alessandro, contr'ammiraglio nello stato maggior generale della R. marina.

A cavaliere:

Accame Antioco fu Giuseppe, armatore navale di Loano.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 5 e 15 novembre:

Ad uffiziale:

Zanella poeta cav. abate Giacomo, professore ordinario di lingua e letteratura italiana nella R. Università di Padova.

A cavalieri:

Bottacini Nicolò di Padova;

Evola Filippo, bibliotecario della Biblioteca di Palermo;

De Crescenzo Gennaro, professore nell'Istituto di belle arti in Napoli.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreto in data 8 novembre:

A cavalieri:

Tonello prof. Andrea;

Netti Francesco.

Sulla proposta del ministro per gli affari esteri con decreti in data 8 e 15 novembre:

Ad Uffiziale:

Cavaglion cav. Emanuele.

A cavalieri:

Finet ing. Teofilo;

Sivel Alessandro;

Bastian maggiore Prospero Luigi.

S. M. in udienza del 13 settembre, 5 e 22 novembre corrente si è degnata concedere il sovrano *exequatur* alli signori:

Bacunin Modesto, console di Russia in Venezia;

Ivanich Luigi, console di Portogallo in Venezia;

Vodret Vincenzo, console della Repubblica di San Marino in Cagliari;

Conz Enrico, console di Danimarca in Ancona;

Cavriani marchese Ippolito, console di Monaco in Milano.

Con decreti ministeriali 21, 22, 24 settembre, 9 ottobre, 3, 11 e 16 novembre furono parimenti concessi *exequatur* ai signori:

Raybaud Vittorio, viceconsole di Spagna in Arma;

Blazquez Alcalà Gaetano, viceconsole di Spagna in Pizzo;

Giffone Luigi, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Gioja;

Hore D. Giacomo, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Marsala;

Cafiero Antonio, viceconsole della Repubblica di Liberia in Napoli;

Bresmes Giuseppe, viceconsole della Gran Bretagna in Terranova di Sicilia;

Bresmes Vincenzo, viceconsole di Svezia e Norvegia in Terranova di Sicilia.

Con decreti ministeriali in data 28 ottobre e 3 novembre corrente furono istituite le seguenti agenzie consolari:

Limassol, dipendente dal R. Consolato in Cipro;

Nicosia, id.;

Greytown, dipendente dal R. Consolato in Granata;

Corinto, id.;

Porto dell'Unione, dipendente dal R. Consolato al porto della Libertad;

Acajutla, idem.

S. M. in udienza del 24 settembre 1868, sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, ha sanzionato le seguenti promozioni e traslocazioni nel personale consolare di 1ª categoria:

Castellinard conte Adolfo, console generale di 1ª classe a Tangeri, trasferito a Francoforte sul Meno;

Basso cav. Luigi, console generale di 2ª classe in Tolone, promosso a console generale di 1ª classe nella stessa residenza;

Capello cav. Giovanni, console generale di 2ª classe al Pireo, trasferito a Lione;

Scovasso cav. Stefano, console di 1ª classe in Belgrado, promosso a console generale di 2ª classe e traslocato a Tangeri;

Festa cav. Carlo Stefano, console di 2ª classe, a disposizione, promosso a console di 1ª classe e destinato al Pireo;

Perrod avv. Lorenzo, viceconsole di 1ª classe in Scutari, promosso a console di 2ª classe nella stessa residenza;

De Goyzueta Alessandro (dei marchesi di Toverena), viceconsole di 2ª classe alla Goletta, promosso a viceconsole di 1ª classe nella stessa residenza.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 13 settembre 1868:

Moggio Vincenzo, titolare della 2ª classe nel R. ginnasio d'Acqui, destinato alla 3ª classe dello stesso istituto.

Con RR. decreti 27 settembre 1868:

Perricone Corrado, titolare di lettere italiane nel liceo di Girgenti, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Siracusa;

Amico Ugo Autonio, id. id. di Siracusa, id. id. di Girgenti;

Intra Gio. Battista, preside del R. liceo di Massa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Orlandi Clemente, titolare della 5ª classe nel liceo ginnasiale di Potenza, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo ginnasiale di Salermo col grado di titolare di 3ª classe;

Fattorini dott. Vespasiano, titolare di matematica nel liceo Marco Foscarini di Venezia, esonerato da tale ufficio.

Con R. decreto 29 settembre 1868:

Arzonico Ernesto, titolare di lettere latine e greche nel liceo di Savona, nominato preside del liceo di Massa con l'obbligo della direzione del ginnasio.

Con R. decreto 6 ottobre 1868:

Zannantoni sac. Fortunato, già direttore catechista delle scuole elementari maggiori femminili di Belluno, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego.

Con RR. decreti 13 ottobre 1868:

Mazzuoli prof. Fausto, uff. dell'Ordine mauriziano, rettore della R. Università di Pisa, confermato in tale carica per l'anno scolastico 1868-1869;

Loru Antioco, uff. dell'Ordine mauriziano, prof. ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari, nominato rettore della R. Università medesima per un anno;

Spano comm. Giovanni, rettore della R. Università di Cagliari, prof. emerito, collocato a riposo dietro sua domanda per età avanzata e malferma salute;

Albicini cav. conte Cesare, prof. ord. di diritto costituzionale e diritto internazionale nella R. Università di Bologna, nominato per un triennio a preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa;

Calori cav. Luigi, prof. ord. di anatomia umana id., id. id. della facoltà di medicina e chirurgia id.;

Rocchi cav. Francesco, prof. ord. di archeologia e numismatica id., id. id. della facoltà di filosofia e lettere id.;

Casati dott. Gaetano, 2° assistente nella R. scuola d'ostetricia di Santa Caterina in Milano, nominato 1° assistente nella scuola stessa;

Travaini-Tozzoni Marco, già apprendista di cancelleria nel commissariato del distretto di Mantova e reggente da molti anni la Direzione dell'archivio governativo di detta città, nominato applicato di 3ª classe nel detto archivio;

Provini Andrea, confermato titolare di disegno nella R. scuola tecnica di Rovigo;

Delaito Giuseppe, id. di matematica, id;

Razzetti Pietro, titolare di lingua francese ed incaricato della computisteria nella R. scuola tecnica di Caltanissetta, traslocato come solo professore di lingua francese nella R. scuola tecnica di Rovigo;

Faruffini cav. Alessandro, prof. della scuola normale di Milano, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato direttore della scuola tecnica di Porta Romana in Milano;

Goggia Pietro Emilio, titolare di lingua francese nel liceo ginnasiale di Catanzaro, traslocato con la stessa qualità nel liceo ginnasiale e convitto nazionale Colletta di Avellino;

Muzii prof. Giustino, rettore del Convitto nazionale di Chieti, rivocato il decreto Reale 13 settembre 1868 che lo nominava a tal posto.

Con RR. decreti 27 ottobre 1868:

Gamba Luigi, nominato direttore della Regia scuola tecnica di Padova;

Costa Antonio, confermato titolare per l'insegnamento della calligrafia coll'incarico della computisteria nella R. scuola tecnica di Padova;

Frattini Caterino, id. direttore spirituale con l'incarico dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia al 1° anno id.

Con RR. decreti 5 novembre 1868:

Petracchiu Ignazio, prof. stabile di disegno nella R. scuola tecnica di Treviso, confermato professore titolare, destinandolo allo stesso insegnamento nella R. scuola tecnica S. Stin di Venezia;

Vasario teol. cav. Bartolomeo, direttore della R. scuola tecnica di Po in Torino, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Rodda Simeon Francesco, prolungata l'aspettativa, già accordatagli per motivi di salute con R. decreto 8 dicembre 1867, fino a tutto settembre 1869.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 26 ottobre 1868:

Cascella Gaetano, pretore del mandamento di Ottajano (Napoli), tramutato al mandamento di Sorrento (Napoli);

De Felice Pietro, id. di Sorrento (Napoli), id. di Ottajano (id.);

Saragato Giovanni Martino, id. di Ozieri (Sassari), id. di Agius (Tempio);

Tedde-Oggiano Filippo, id. di Sorgono (Lanusei), id. di Ozieri (Sassari);

Zucca Antonio, id. di Tonara (Lanusei), id. di Sorgono (Lanusei);

Madini Carlo, già pretore del mandamento di Roccaverano, nominato vicepretore del mand. di Borghetto;

Nova Ottavio, vicepretore del mandamento 3° di Brescia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Sormani Ireneo, uditore attualmente sostituto segretario aggiunto presso la procura generale di Parma, nominato pretore del mandam. di Bagnone (Pontremoli);

Gazzi Pietro, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale di Parma, id. di Presceglie (Salò);

Gatti Giovanni, pretore del mand. di Bagnone (Pontremoli), tramutato al mandam. di San Secondo Parmense;

Pescetto Antonio, id. di Serravezza (Lucca), id. di Gabbiano (Casale);

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Del modo di seppellimento sotto uno strato di peperino litoide dell'intera necropoli albana nel Lazio e dell'età cui debbesi riferirla. — Lettera di Giuseppe Ponzi professore di geologia nell'Università di Roma a Luigi Pigorini direttore del Museo di antichità di Parma.

Voi ben conoscete i vasi fittili dissotterrati nel 1817 da uno strato di peperino vulcanico nel paese dei Latini soggetto di meraviglia e di controversia. Voi ricordate altresì l'escursione da me e da voi fatta nel maggio del 1866 insieme cogli amici comuni cav. Pietro Rosa, cav. Michele Stefano De Rossi e Raffaele Fiorelli onde sulla faccia del luogo potere acquistare le migliori cognizioni sull'argomento (1). Dopo quel tempo il cav. De Rossi, impegnato a seguire i lavori di scoperta, soliti a farsi in quei luoghi per la coltivazione della vigna, ha raccolto una quantità di vasi fittili di carattere latino, misti ad altri con oggetti di bronzo e di ferro, di forme e lavoro evidentemente etrusco. Da tali ritrovati egli tira argomento dell'esistenza di una grande necropoli albana nascosta sotto un banco di peperino vulcanico, la quale accenna a numerosa gente già diffusa nel Lazio su di un'area vastissima e in relazione colla vicina Etruria. Le deduzioni però del De Rossi, sebbene siano un bel guadagno per l'archeologia, pur non soddisfano interamente, siccome io penso, a dimostrare il come e il quando avvenne cotale seppellimento, poichè lascia sempre nell'agone scientifico la soluzione di varii problemi. Questi sono: 1° In qual modo fosse sotterrata quella necropoli. — 2° Se quel fenomeno si compisse in epoche tradizionali. — 3° A quali tempi della storia dell'uomo corrisponda. — 4° Infine quali relazioni avessero quei prischi Latini colle popolazioni limitrofe. Ad occupare tal vuoto ho diretto le mie ricerche scientifiche; ma siccome gli studi fatti non potranno venire in luce prima del venturo anno, così ho stimato utile di comunicarvene i risultati, affinchè la scienza non soffra danno da un inopportuno ritardo.

Verificato su varii punti che il peperino o conglomerato vulcanico del Lazio ricopre tutta la mentovata necropoli, ognun vede quali legami abbia quello straordinario fenomeno colla storia naturale di una tale regione, e perciò è dalla geologia che dobbiamo ripeterne la spiegazione. Dai lunghi studi pertanto a me resi famigliari nel decorso di tanti anni e dalle ripetute peregrinazioni eseguite, non solo venne confermata la natura vulcanica delle colline laziali, ma fu eziandio dimostrato che la loro vulcanicità ebbe una vita ben lunga e distinta in tre periodi di azione alternati con altrettanti di riposo. Troppo lungo sarebbe l'esporre qui tutta la storia dei fenomeni spiegati da quei vulcani, laonde converrà solamente accennare: 1° Che al primo dei ricordati periodi appartiene la formazione del gran cono laziale coi suoi rispettivi crateri, componenti tutti un intiero sistema vulcanico maggiore, da me denominato dell'Artemisio. 2° Che al secondo periodo eruttivo devesi riferire il conico Monte Cavo rappresentante un sistema minore, chiuso entro il cratere centrale del primo sistema. 3° Che come successiva a questo debbasi stimare l'accensione della bocca o cratere entro cui oggi è contenuto il lago Albano. E poichè lo spandimento dei peperini è chiaramente dimostrato essere stato effettuato da questo spiraglio dell'interno fuoco, ne conseguita che la geologia riferisce precisamente alle eruzioni di esso il fenomeno del seppellimento della *necropoli albana* posta in tanta prossimità del lago medesimo.

Dal prospetto delle spaventose eruzioni prodotte dalle bocche di data anteriore è facile argomentare che al tempo in cui si spiegava piena attività dal cratere di Albano, tutta la violenza precedentemente manifestata era già di molto scemata, avvegnachè quel meato non solo eruttò solitario, o senza il soccorso di altre bocche ausiliarie, ma fu altresì incapace di vomitare lave liquefatte. Da esso solo venne fuori gran copia di ceneri e lapilli accompagnati da violenti uragani vulcanici, ogniqualvolta si rianimava l'impeto eruttivo. Per tali squilibri termoelettrici i vapori acquei emanati in notevole copia si condensavano nel seno dell'atmosfera, e convertiti in pioggie dirottissime giù per le chine della conica montagna scorrevano, travolgendo ed impastando le ceneri, per convertirle in masse di fanghi, scendenti ad inondare il circostante paese. Per tal modo consolidandosi diedero origine ai peperini che ora veggiamo distesi attorno al lago Albano. Ad una di queste inondazioni si deve il sepellimento della nostra *necropoli*, e precisamente a quel punto in cui la vita del terzo periodo eruttivo declinava per approssimarsi al suo fine. Imperocchè le eruzioni dei peperini, fatte vieppiù rare e meno intense, per gradi si arrestarono colla scomparsa totale del fuoco, lasciando solamente il Lazio in preda a muggiti sotterranei e terremoti, ultimi sintomi di passata vulcanicità, protratti fino a noi in una scala decrescente, e indicanti movimenti interni di lave rese incapaci di esterne manifestazioni. Terminati gl'incendi il Lazio si convertì in una regione umida e palustre per le molte raccolte di acqua entro gli spenti crateri, ora scomparse sia per naturale colmatura di quei bacini, sia per riscolamento procurato dall'uomo, restandone solo taluni quali testimoni delle passate vicende (2).

La giacitura dei vasi osservata su varii punti della *necropoli albana* conferma il modo del loro seppellimento. Essi è vero che si trovano immersi in uno strato di incoerenti ceneri, subordinate ad un banco di peperino litoide e compatto, ma è vero altresì che niun indizio vi si osserva di rimaneggiamento o riempimento di cunicoli. La qual cosa non può spiegarsi che colla pioggia di ceneri e colla inondazione di fanghi vulcanici del cratere albano. Laonde mi sembra abbiasi a ritenere per dimostrato che l'uomo era già abitatore di quelle contrade al declinare del terzo periodo eruttivo, quando ancora quella bocca era in attività. Nè ciò deve recare meraviglia, poichè ancor oggi vediamo gli abitanti di Resina e di Portici, costretti a fuggire per violente incursioni del fuoco vesuviano, ritornare solleciti alle loro dimore malmenate ed arse dalle correnti di lave. Un tal fatto poteva tanto più verificarsi nel Lazio, giacchè non si trattava di correnti ignee, ma di un vulcanismo morente e di una bocca più lontana di quello che oggi comparisce per effetto di una demolizione posteriore o slabramento verso il lato della necropoli.

Ma non basta avere rinvenuto nella storia geologica del Lazio il punto a cui riferire i

(1) Veggasi *La Paleoetnologia in Roma, in Napoli, nelle Marche e nelle Legazioni*, relazione di Luigi Pigorini al ministro della pubblica istruzione. Parma, 1867, p. 26.

(2) Vedi Ponzi, *Storia naturale del Lazio. Giorn. Arcad.*, t. CLVIII, 1859.

Tentschy Ferdinando, id. di Saludecio (Forlì), id. di Serravezza (Lucca);

De Luca Nicola, nominato vicepretore del mand. di Cosenza;

Canna Carlo, pretore del mand. di Pontestura, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR decreti del 5 novembre 1868:

Melloni Giovanni, nominato vicepretore del mand. 3º di Brescia;

De Strani Pietro, pretore del mandamento di Montubeccaria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Vitolo Francesco, vicepretore del mandam. di Rocca d'Aspide, dispensato da ulteriore servizio;

Derossi Luigi, già pretore del mandamento di Demonte, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima per altri sei mesi;

Deandreis notaio Antonio, nominato vice pretore nel mandamento di Sciolze (Torino);

Monticelli Mariano, vice pretore nel mandamento di Brindisi, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pansini Giuseppe, uditore applicato alla procura generale in Trani, incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Brindisi.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1868:

Grumelli Alfonso, nominato vice pretore del mandamento di Atessa;

Marzotti Ettore, id. San Leo (Urbino);

Gatti Candido, pretore del mandamento di Valenza (Alessandria), tramutato al mandamento di Pontestura (Casale);

Pollo Camillo, id. Robbio (Vigevano), id. Valenza (Alessandria);

Caglio Albino, id. Villadeati (Casale), id. Robbio (Vigevano);

Nisala Carlo, id. Rocca di Arazzo (Asti), id. Villadeati (Casale).

Con RR. decreti dell'11 novembre 1868:

Valenti Giulio notaio, conciliatore nel comune di Scopa, nominato vice pretore del mandamento di Scopa, cessando dalle funzioni della carica di conciliatore.

Cellè Angelo, uditore applicato al tribunale di Pavia, incaricato delle funzioni di vice pretore presso il mandamento 1° di Pavia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Dal 1° dicembre prossimo pei telegrammi scambiati coll'America, applicandosi pel percorso europeo le tasse ridotte della Convenzione internazionale di Parigi, il totale dell'importo di un dispaccio di 20 parole a partire da qualsiasi ufficio italiano viene ad essere diminuito di lire 3 50.

Firenze, 29 novembre 1868.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 116 del regolamento per la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, approvata con R. decreto 29 marzo 1868, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica, farmacia e tossicologia della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Tale concorso che sarà aperto per titoli e per esame avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione, entro tutto il mese di dicembre prossimo venturo

Firenze, addì 28 ottobre 1868.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto ministeriale del 3 aprile 1868 registrato alla Corte dei conti addì 13 detto, num. 220, carte 367;

Veduta la proposta della prefettura di Caserta del 4 novembre 1868, n. 18152;

Decreta:

Il signor Federico Cappabianca è nominato componente ordinario della Commissione di vigilanza per le opere di bonificamento del bacino inferiore del Volturno, in sostituzione del cavaliere Gennaro Maza che ha rinunziato.

Il direttore capo della 2ª divisione del Ministero di agricoltura, industria e commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 12 novembre 1868.

Per il Ministro: DE CESARE

PROSPETTO N° 20 delle vendite dei Beni dell'Asse ecclesiastico a norma della legge 15 agosto 1867, numero 3848

Vendite a tutto il 31 *ottobre* 1868.

DATA cui si riferisce la vendita	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI	NUMERO DEI LOTTI	PREZZO d'Asta	PREZZO di Aggiudicazione	AUMENTO	AUMENTO su ogni 100 Lire del valore di stima	AUMENTO su cadaun lotto	OSSERVAZIONI
Dal giorno 26 ottobre 1867 a tutto il giorno 30 settembre 1868	Furono aggiudicati agli incanti.	28873	150,516,854 15	201,056,948 99	50,540,094 84	33 50	1750 40	
Dal 1° al 31 ottobre 1868		1381	5,330,564 87	7,012,892 89	1,682,328 02	31 56	1218 19	
	TOTALE . . .	30254	155,847,419 02	208,069,841 88	52,222,422 86	33 57	1726 13	

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
Firenze, novembre 1868.

Il Direttore Capo della VI Divisione
COSTA.

Visto, *Il Direttore Generale*
CACCIAMALI.

PROSPETTO degl' incassi verificati a tutto il mese di settembre 1868.

MESE cui si riferisce l'incasso	PREZZO DI AGGIUDICAZIONE	1° DECIMO Lotti	1° DECIMO Importo	SCONTO del 7 0/0 Lotti	SCONTO del 7 0/0 Importo	SCONTO del 3 0/0 Lotti	SCONTO del 3 0/0 Importo	ACCONTI	TOTALE	MEDIA	SCORTE	MOBILI	INTERESSI	TOTALE dei Lotti	TOTALE In Obbligazioni di nuova creazione	TOTALE In moneta, biglietti di banca e cedole del Prestito 1866	TOTALE In complesso
Da novembre 1867 a tutto agosto 1868	182,578,229 97	15929	18,953,250 62	8566	47,326,298 06	423	3,262,407 77	2,850,033 24	67,391,989 69	37	1,222,983 53	649,457 38	293,149 23	24918	66,107,400 »	3,450,179 83	69,557,579 83
Settembre	14,497,704 84	1472	1,148,415 54	666	3,011,369 49	50	426,619 90	1,096,096 33	5,682,501 26	39	177,775 76	27,380 91	37,213 69	2188	5,568,400 »	356,471 62	5,924,871 62
TOTALI	197,081,634 81	17401	16,101,666 16	9232	50,337,667 55	473	3,689,027 67	3,946,129 57	73,074,490 95	37	1,400,759 29	676,838 29	330,362 92	27106	71,675,800 »	3,806,651 45	75,482,451 45

Il Direttore Capo della VI Divisione
COSTA.

Visto, *Il Direttore Generale*
CACCIAMALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica ai possessori delle sottonotate (Elenco *A*) residue 43 cartelle e dei 9 certificati del prestito 9 marzo 1849 (Modena) che il rimborso dei rispettivi capitali nella somma complessiva di L. 65,625, corrispondente alla rendita di L 3,281 25, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1869, sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione, dietro apposita domanda dei titolari delle cartelle e dei certificati, e mediante restituzione dei titoli colle due cedole non mature al pagamento, cioè per le annate 1869 e 1870.

S'indicano nell'Elenco *B* i numeri delle cartelle e dei certificati precedentemente estratti, ma non ancora presentati pel rimborso.

Torino, 20 novembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA,

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

A. — *Elenco delle* 43 *cartelle del Debito Estense* 9 *marzo* 1849 *del capitale di lire* 1,500 *rimborsabili dal* 1° *gennaio* 1869.

53 77 78 117 129 141 174 176 216 229
237 270 351 361 397 438 461 466 479 491
502 527 541 547 595 604 656 657 663 717
839 840 856 864 869 897 923 929 931 951
957 958 963.

Elenco dei 9 *certificati del debito suddetto del capitale di lire* 125 *rimborsabili come sopra dal* 1° *gennaio* 1869.

65 96 430 434 464 620 640 645 673

Tanto le suddette cartelle quanto i certificati cessano di fruttare a tutto dicembre 1868.

Torino 20 novembre 1868.

B. — *Elenco delle cartelle e dei certificati della suddetta creazione sortiti in precedenti estrazioni non ancora presentati pel rimborso.*

Cartelle del capitale di lire 1,500.

N. delle Cartelle da L. 1,500	DATA delle Estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cartelle da L. 1,500	DATA delle Estrazioni in cui furono comprese
82	29 novembre 1867	778	29 novembre 1861
90	id.	779	id. 1865
93	id. 1865	780	id 1861
116	28 id. 1862	782	id. 1864
119	29 id. 1867	784	28 id. 1862
120	id. 1866	785	29 id. 1867
462	id. 1867	786	28 id 1863
475	id.	789	29 id. 1867
496	id. 1865	790	id. 1861
571	id. 1867	851	id. 1867
596	28 id. 1863	904	id. 1866
673	id. 1862	905	id.
772	29 id. 1864	907	id.
774	id. 1867	955	id. 1867
776	28 id. 1863	956	28 id. 1865

Certificati del capitale di Lire 125

N. dei Certificati da L. 125	DATA delle Estrazioni in cui furono compresi	N. dei Certificati da L. 125	DATA delle Estrazioni in cui furono compresi
63	29 novembre 1867	465	28 novembre 1863
104	id. 1866	466	29 id. 1867
233	28 id. 1863	467	id 1864
234	29 id. 1864	468	28 id. 1863
235	id. 1861	481	29 id. 1867
236	id.	482	id.
411	id. 1867	483	28 id. 1863
413	id. 1866	484	id.
429	id.	485	id. 1861
431	28 id. 1863	486	29 id. 1866
463	29 id. 1867	561	id. 1864

Art. 491 *del regolamento approvato col R. decreto* 3 *novembre* 1861, *n.* 313.

Quando si presentino cedole di Obbligazioni al portatore, i possessori sono tenuti a verificare nell'uffizio del cassiere le tabelle d'estrazione che vi si tengono appese, onde assicurarsi se le Obbligazioni, di cui sono possessori, non siano state comprese in qualche estrazione. In difetto di tale verificazione, non avranno diritto a reclamo alcuno, qualora il cassiere pagasse inavvertentemente le cedole, la cui somma dovesse essere poi restituita sul capitale dell'Obbligazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 55 consolidato 5 % iscritta al n. 40394 a favore di Salamone Antonino fu Nicolò, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Salamone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borgetto.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino 25 novembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Il signor Gladstone entrerà alla Camera per rappresentare Greenwich; sarà sostenuto da una maggioranza di più di cento liberali e si può considerare cosa certa che sulla mozione di un voto di sfiducia, il Ministero attuale avrà contro la Camera. Lo scrutinio che affermerà l'indipendenza e i privilegi dei Comuni ristabilirà l'equilibrio costituzionale ristabilendo anche tra i ministri della Corona e i rappresentanti del popolo le relazioni che, secondo tutti, sono indispensabili per il mantenimento del nostro sistema politico. Da ciò si deduce che il Disraeli dovrà lasciare la responsabilità ministeriale al capo della opposizione.

Questi risultati erano da lunga pezza preveduti e nissuno meglio del Gladstone sa che appena finita la discussione comincieranno per lui le sollecitudini politiche. Le persone anco più eminenti di lui hanno avuto occasione di riconoscere che non basta avere la maggioranza politica per essere veramente potente. Ma se è vero che l'entusiasmo suscitato dal Gladstone non è stato scevro di certe opposizioni, dall'altro canto non vi sarebbe motivo di credere che il carattere reale del paese sia meno rappresentato alla Camera di quello che era prima. Non è la prima volta che il Gladstone si è assunto di essere il *leader* della Camera, e forse i suoi amici vorrebbero stendere un velo sulla jattura che ebbe nel 1856.

Sappiamo che avrebbe potuto fare molto bene, se fosse stato meno abile, e sappiamo che la maggioranza che circondava lord Palmerston si è sciolta in mezzo alle velleità di liberalismo riformista, quando ebbe per capi lord Russell e il Gladstone. Con la migliore volontà del mondo bisogna dire che non fu mai mandata a male un'eredità migliore.

Dunque il Gladstone, nonostante la sua eloquenza, la sua attività e la sincerità sua può non riuscire come capo di partito. A nissuno verrebbe in capo che il Bright, la cui eloquenza eguaglia quella del Gladstone, fosse capace a dirigere la Camera dei comuni. Lord Russell dopo essere stato per diciotto anni capo del partito liberale, ha dovuto riconoscere la superiorità di Palmerston, e Gladstone, il quale dopo che Russell fu fatto pari prese il posto lasciato nella Camera dei comuni da lord Palmerston non è riuscito a crearsi dei partigiani personali nonostante il buon successo della sua amministrazione finanziaria. I suoi amici dovranno consigliargli la più grande circospezione, e il risultato delle elezioni nel Sud del Lancashire può su questo punto servirgli di avvertimento. La debolezza attuale dei partiti tende in questo momento a confondere le idee e sarebbe un gran danno che la maggioranza del Parlamento che sta per riunirsi fosse mal diretta come la maggioranza che lasciò lord Palmerston. Noi ripetiamo quello che tutti dicono. Bisogna tener conto delle sollecitudini generalmente diffuse e dell'effetto morale che ha prodotto la non elezione del Gladstone nella sua contea.

Noi abbiamo parlato di questo argomento esitando e lo abbiamo fatto perchè vi hanno attinenza i grandi interessi del paese. Il nostro unico scopo è di mostrare quanto importi di trattare con delicatezza i sentimenti espressi dai grandi corpi elettorali e quanta conciliazione bisogna adoperare per risolvere questo problema politico, avendo riguardo ai bisogni del tempo alle consuetudini parlamentari ed agli antecedenti del partito liberale.

— Si legge nel *Times*:

Dublino, 24 novembre.

Ieri una rissa seria è scoppiata nella contea di Cork, alla fiera di Kilbrittain. La polizia, volendo fare uscire alcuni individui da un albergo, fu assalita da quelli a pietrate; fece fuoco e uccise un individuo per nome Donavan.

Un altro chiamato Samuele Clarke è stato gravemente ferito da un colpo di pistola in una taverna da un certo Mac-Kenna.

Tre militari appartenenti al 12º reggimento dei lancieri che si trovavano in quel luogo si sono impadroniti di Mac-Kenna e lo hanno consegnato alla polizia. Credesi che la ferita di Clarke sia mortale.

— Un dispaccio telegrafico del *Times* del 25 novembre dice che sono avvenuti dei gravi disordini a Txedegar e a Blacnovon. È stato necessario ricorrere alla forza armata; varie persone sono state uccise a Blacnovon.

FRANCIA. — La *Patrie* crede sapere che il giorno fissato per la apertura delle Camere francesi sia il 4 gennaio.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* scrive in data di Vienna, 26:

Di fronte alle voci che credono sapere di trattative d'accomodamento col partito czeco, siamo in grado di accertare che finora non furono iniziate simili trattative di componimento nè dal governo nè da qualsiasi membro di esso, e che in generale tali trattative non sono in corso.

— Da Pesth, 26 novembre telegrafano all'*Havas*:

Seduta della delegazione Ungherese. — Il barone Orczy, capo sezione, risponde in nome del cancelliere dell'Impero, ad una interpellanza del signor Zsedenyi relativa al contegno tenuto dal governo di fronte agli incidenti di cui sono teatro i Principati Danubiani.

Il signor Orczy insiste sulla politica sinceramente e necessariamente pacifica del governo e sulle relazioni amichevoli che esso mantiene con tutte le potenze. Respinge la erronea interpretazione che si è data alle dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero in seno alla Commissione del Reichsrath nell'occasione della discussione della legge militare. Riferendosi alle dichiarazioni ulteriormente fatte dal cancelliere dell'Impero in seno al Reichsrath l'oratore dice che il contegno del governo verso i Principati Danubiani S'inspira alla più grande imparzialità ed al desiderio di mantenere con essi dei rapporti di buon vicinato.

Dinanzi a tutti i movimenti che si sono recentemente avverati nei Principati, il Governo respinge nel modo più perentorio qualunque idea di conquista dei Principati ai quali non chiede

---

vasi albani: ciò non scioglie il nodo della quistione seconda diretta a conoscere in quali relazioni si trovino colle tradizioni. Tito Livio dice che (3) sotto i primi Re di Roma non una ma più volte e perfino durante due interi giorni piovvero pietre sul monte laziale; che una gran voce uscì dal bosco e dalla cima del monte; e che ad espiare i prodigi del monte Albano si celebravano nove giorni di ferie. Una spessa pioggia di pietre durata due giorni chiaramente esclude qualunque idea di bolide, perciò altro non può essere stata che gli ultimi guizzi spasmodici che restano al sedarsi dei vulcanici sovvertimenti. Se al tempo di Roma regia fossero avvenuti i violenti uragani che fecero scendere le vaste correnti di fango che diedero origine ai peperini, certamente fenomeni di tanta entità sarebbero stati annunciati dagli antichi scrittori così come non ci hanno taciuta la pioggia di pietre e i muggiti di tanto minor valore. Dunque all'epoca dei Re i peperini erano già formati, e le loro ultime deposizioni avevano già ricoperta la *necropoli albana*: fatto questo importantissimo che dimostra la storia geologica del Lazio meno antica di quello che si è creduto finora, perchè protratta a raggiungere i tempi tradizionali. Se è logica questa argomentazione, ne conseguita necessariamente che i nostri vasi sono anteriori alla fondazione di Roma.

Ma di quanto tempo e in qual punto della storia antropica deve prender posto un fenomeno di tanta importanza? Gli anni di quelle remotissime età non si contano, perchè il computo del tempo non venne mai registrato dagli antichi cronisti. Però dagli stessi ritrovati possiamo trarre un qualche criterio per riferirli ad una epoca cognita. Fra gli oggetti raccolti fin qui in quella necropoli, ad eccezione dei vasi di terra cotta, altri sono in bronzo, altri in ferro. Ai *bronzi* appartengono *coltelli, fibule, stili* ecc. ai *ferri* invece *lance*, e un mezzo *braccialetto* rinvenuto dal De Rossi. La quantità degli oggetti in bronzo bastantemente accusa l'epoca di questo metallo, ma l'associazione al ferro in numero più scarso, nonchè lo stesso braccialetto, credo siano ragioni valevoli ad argomentare meglio la precisione del tempo, cioè del punto in cui all'avanzata epoca del bronzo incominciava a diffondersi l'uso del ferro, tenuto ancora in gran pregio siccome un nuovo acquisto sociale. E che tale si abbia a giudicare lo attestano gli stessi vasi fittili, i quali offrono la più grande somiglianza e combinano nella struttura con tanti altri rinvenuti in luoghi diversi, attribuiti al principiare dell'epoca del ferro (4).

A risolvere il quarto quesito il De Rossi fa notare (5) una differenza nei vasi da esso raccolti: taluni offrono un carattere puramente latino, altri assolutamente etrusco. Alla foggia latina spettano quelle grossolane terre cotte, nere, male impastate contenenti minerali vulcanici del paese, ridotte colla mano, poco o niente cotte, graffite da semplici linee, con impressioni di sementi e di lumache, indicante il primitivo stato dell'arte figulinaria. Gli altri al contrario sono di miglior lavoro, fatti di più fina argilla rossa, torniti, meglio cotti, con qualche indizio di pittura e di forme evidentemente etrusche. A questi si aggiungono gli oggetti in bronzo e in ferro, come piccoli coltelli, fibule, lance, ecc. Nel modo di seppellimento vedesi anche trasparire il costume etrusco, avvegnachè sembra che ogni sepoltura venisse costituita da un orcio, o grande vettina, nel centro del quale trovasi una piccola urna cineraria, rappresentante la stessa capanna ove visse il defunto, contenente le stesse sue ossa cremate. Vicino a questa una piccola figura umana, forse rappresentante il morto, di terra e lavoro latino, così rozzamente foggiata da accennare ai primi rudimenti dell'arte figurativa. All'intorno di quest'urna si trova distribuita una quantità di vasi nel modo istesso che in un ipogeo etrusco. Dopo tali osservazioni credo benissimo quella *necropoli albana* potersi riferire al tempo in cui l'Etruria uscita dalla sua primitiva semplicità avanzava nello stato civile, e già incominciava a diffondere il suo commercio ai paesi vicini, influendo sul Lazio ancor rozzo, recandovi tanto le sue manifatture quanto le sue sociali istituzioni. E poichè all'epoca della fondazione di Roma l'Etruria aveva già raggiunto il suo apogeo nel civile incremento, ne viene la conseguenza che un tempo notevole dovea essere già trascorso fra l'uso della *necropoli albana* e la fondazione di Roma, eretta con rito e disegno etrusco (6).

La scoperta della *necropoli albana* è adunque un fatto della più alta importanza non solo per la storia dei vulcani del Lazio, ma eziandio per la paleoetnologia, servendo mirabilmente a rendere evidente la coincidenza di tempi a noi rimotissimi. Laonde da quanto venni esponendo può senza tema conchiudersi:

1° Che al declinare del terzo periodo dei vulcani laziali la necropoli albana fu ricoperta dalle ultime dejezioni dei peperini, prodotti dal prossimo cratere albano;

2° Che questo fatto si compì avanti la fondazione di Roma;

3° Che corrisponde al tempo in cui la grande civilizzazione dell'epoca del bronzo era già avanzata e cominciava a farsi generale l'uso del ferro;

4° Che allora la dominazione etrusca veniva a stabilirsi, diffondendo nel Lazio le sue civili istituzioni.

Quanti secoli poi siano passati dall'uso di quella necropoli a noi non saprei dire, nè credo possibile dirlo, mancando assolutamente una base sulla quale poggiare un calcolo sicuro. Conviene contentarci dell'età relativa e stimarci assai fortunati se in grazia di un banco di peperino quegli oggetti siansi mantenuti intatti, giungendo a noi attraverso una lunga serie di secoli.

Credetemi

Tutto vostro
GIUSEPPE PONZI.

Roma, 28 ottobre 1868.

(3) *Tit Liv. Hist*, lib. I, cap. XXXI.

(4) Sono lieto di poter notare che il collega e amico mio prof. Ponzi, nella presente sua lettera, accenni di essere egli pure riuscito, sull'epoca della necropoli albana, a conclusioni identiche a quelle che io per primo annunziai in Roma il 1866 (*La Paleoetnologia in Roma*, ecc., p. 25). Le conclusioni medesime saranno quanto prima largamente esposte in una speciale dissertazione compilata da John Lubbock e da me, raffrontando la necropoli albana con altre della stessa epoca di luoghi diversi. Per amore di esattezza piacemi qui ricordare che il celebre Lisch pervenne, in ordine a tale quistione, a conclusioni dalle nostre non dissimili, esposte in una memoria edita nel 1856, venuta or ora a mia conoscenza.

PIGORINI.

(5) Michele Stefano De Rossi, *Sugli studi e sulle scoperte paleoetnologiche nel bacino della Campagna Romana. Rapporto I negli Annali dell'Istit di Corr. Arch*, t. XXXIX, 1867. — *Rapp. II* nel *Giorn Arcad*, t. LVIII, Nuova Serie, 1868.

(6) L'affermare che il sistema di sepoltura usato dalle genti della *necropoli albana* derivasse dal diffondersi nel Lazio delle credenze e delle costumanze etrusche può non essere almeno del tutto esatto, ove si consideri che *urne cinerarie a capanna*, consimili nella foggia e nell'arte a quelle d'Albano, si raccolsero nella Germania dalla Turingia all'isola di Borxholm, e dal Baltico al monte Harz (LISCH. *Ueber die Hausurnen vom Albaner-Gebirge*, Schwerin, 1856)

PIGORINI.

che il rispetto dei trattati che formano la base della loro esistenza politica. Gli armamenti che si sono fatti nei Principati hanno creata una situazione pericolosa per la pace. La condotta degli abitanti di questo paese non corrisponde alle condizioni necessarie per mantenere la pace e porla al coperto da ogni attentato. Gli armamenti di cui si tratta possono anche esercitare una influenza funesta sulle relazioni che a termini dei trattati medesimi devono esistere fra i Principati e la Turchia.

Quindi il Governo, al pari degli altri Governi, segue con attenzione gli inconvenienti che si manifestano da questo lato. Di fronte agli armamenti ed ai preparativi che si fanno nei Principati e del pericolo che può risultarne per l'Austria il Governo, che si trova in grado di far fronte a tutte le eventualità, non stima necessario ricorrere a misure eccezionali.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica i seguenti dispacci:

Vienna, 28 novembre.

Oggi la Camera dei Signori approvò quasi ad unanimità in ultima lettura la legge sull'armamento, nella forma in cui fu votata dalla Camera dei deputati, senz'alcun cangiamento.

Pesth, 27 novembre.

Il Sottocomitato della Delegazione del Consiglio dell'Impero, nella sua seduta d'oggi, terminò la discussione del bilancio della guerra, e vi cancellò più di 7 milioni e mezzo. Il ministro della guerra dichiarò non poter adattarsi al bilancio del Sottocomitato, senza cagionare un disorganamento totale. Aggiunse che in tal caso dovrebbe chiedere un prestito postecipato nell'anno venturo.

La Delegazione ungarica si mise d'accordo intorno alla cancellazione di 2 milioni dal bilancio della guerra. Il bilancio del Ministero degli esteri fu esaurito con alcuni diffalchi.

SPAGNA. — Da Madrid annunziano come imminenti delle importanti mutazioni nel personale dei prefetti.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro della giustizia ai procuratori fiscali.

Il signor Ortiz rammenta che fra i diritti che la rivoluzione deve garantire, il diritto di proprietà merita una sollecitudine speciale, e che sarebbe uno sconoscere compiutamente le tendenze della rivoluzione e nuocerle il voler far ricadere su di essa responsabilità che ella riprova.

In alcune località, dice la circolare, si cerca di procedere alla divisione delle terre e di spogliare i proprietari legittimi delle loro proprietà o dei frutti delle proprietà stesse. Il governo è deciso a reprimere energicamente fatti di questa natura.

I procuratori fiscali dovranno attuare particolarmente le istruzioni relative a fatti di questo genere e renderne conto al Ministero.

— La stessa *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto del signor Ortiz che riorganizza provvisoriamente il tribunale supremo di giustizia.

Un decreto del signor Sagasta sopprime la Giunta consultiva dei telegrafi ed i tre ispettorati generali che la costituiscono ed ordina che, ove convenga, essi saranno sostituiti da sei capi dell'amministrazione telegrafica.

Un altro decreto annulla gli avanzamenti, riabilitazioni, destituzioni e nomine ordinate dalle Giunte rivoluzionarie nel personale dei telegrafi.

La *Gazzetta* pubblica inoltre due decreti ed una circolare del signor Zorvilla relativi all'insegnamento.

— La *Patrie* ricevette le seguenti notizie da Valenza, in data del 23:

I signori Garrido ed Orense d'Albaida essendo venuti a Valenza per organizzarvi il partito repubblicano, una processione di circa diciotto a ventimila individui, preceduta da bandiere tricolori, ha percorso, ieri, in quest'occasione, le vie della città.

Il partito monarchico è in grandissima maggioranza nel regno di Valenza, ma è timido ed apatico. La fervida attività dei repubblicani è, al più, favorita dai ricordi e dai rimpianti dei Valenzani per la loro antica autonomia distrutta, sessanta ed un anno fa, dopo la battaglia d'Almanza.

I signori Castellar, Garrido ed Orense si preparano a percorrere le principali città di questo antico regno, quali Alicanti, Alcoy, Jativa e Castellon de la Piana.

— Il duca della Vittoria ha scritta al governatore civile di Salamanca la risposta che segue al dispaccio con cui gli si annunziava la dimostrazione del 15:

Longrono, 17 novembre.

Al signor Ramon Acero y Crespo.

« Mio degno amico, ho ricevuto il telegramma che mi avete indirizzato recando a mia conoscenza la manifestazione affatto pacifica del 15 che fu fatta dalle persone più importanti dei tre partiti liberali in Salamanca. Manifestate a tutti la mia cordiale riconoscenza per il loro attestato di stima. Ma non mi stancherò di ripetere che io fui costantemente estraneo a qualunque secondo fine personale e che la mia ambizione non ebbe mai altro movente fuorchè la felicità dei miei concittadini.

« Attualmente il mio unico desiderio è che tutti appoggino il governo affinchè dopo la riunione delle Cortes costituenti, nel più breve termine possibile, le Cortes medesime, esercitando la loro sovranità formulino la legge fondamentale dello Stato che tutti debbono rispettare e difendere.

« Contate sempre sull'affetto del vostro vecchio amico

« ESPARTERO. »

— La *Correspondencia* annunzia che il marchese di Novaliches è entrato in piena convalescenza. Persone le quali vedono frequentemente il generale, a Pinto, pretendono che non vi sarebbe da fare nessuna maraviglia se fra qualche tempo egli ricuperasse la parola ad onta che mezza lingua gli sia stata esportata e che egli non possa peranco farsi intendere che per iscritto.

— Lo stesso giornale annunzia che il Duca della Torre sta meglio e che i medici sperano che egli possa fra breve abbandonare il letto.

— Le ultime notizie che i giornali francesi hanno ricevuto dall'Avana fanno credere che la insurrezione sia lungi dall'esservi schiacciata, comunque essa non faccia progressi notevoli.

TURCHIA. — Da Marsiglia telegrafano in data del 26:

A causa del mare grosso il postale di Costantinopoli è giunto in ritardo di quaranta ore.

Le lettere che esso reca parlano di rinforzi che vennero inviati in Bulgaria dove l'agitazione continua.

Essad-Pascià venne spedito a comandare le truppe ottomane nella Bosnia.

Midhat Pascià non vuole assumere il comando supremo in Bulgaria qualora non si adotti un piano di riforme urgenti per soddisfare le popolazioni.

Il Gran-Visir ha dichiarato al patriarca greco essere necessario che si consenta alla separazione della Chiesa bulgara, malgrado la resistenza del Sinodo. Il patriarca ha deciso di convocare un Concilio in Oriente. Vennero già spediti degli inviati ai quattro altri patriarchi.

La Banca ha anticipati i fondi di nolo a bastimenti italiani per il ripatrio delle famiglie candiotte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. M. il Re, venuto a cognizione della morte della contessa Sofia Confalonieri, vedova del conte Federico, l'illustre prigioniero dello Spielberg, ha ordinato al ministro della Real Casa di disporre lire mille, della sua cassetta privata, pei funerali della stessa, e per rendere omaggio alla memoria di un uomo che tanto s'adoprò e nobilmente sofferse pel proprio paese. (*Lombardia*)

— La *Perseveranza* annunzia che la Giunta artistica per l'erezione del monumento a Cesare Beccaria. adunatasi il giorno 26 corrente nel Regio palazzo di Belle Arti in Brera, pel giudizio dei due progetti ripresentati colle modificazioni indicate nel verbale del 16 agosto ultimo scorso, scelse ad unanimità quello portante per epigrafe: *Essere o non essere, questo è il problema*.

L'autore dell'altro progetto coll'epigrafe: *Potenti tutti, chinatevi a Beccaria*, è invitato a ritirarlo entro due mesi.

— L'*Italia Militare* annunzia che il 50° reggimento fanteria si trasferisce da Peschiera a Cagliari, e il 2° battaglione bersaglieri da Fossano a Torino.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 20 novembre corr. togliamo le seguenti cifre:

	L.
Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	31 47
Id. id. da panizz. di 1ª qual.	» 29 42
Id. id. id. 2ª id.	» 26 00
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	» 28 05
Id. 2ª id.	» 25 31
Id. di Romagna 1ª id.	» 24 63
Id. 2ª id.	» 23 26
Germanello di Perugia 1ª qual. il quintale	» 33 00
Id. id. 2ª id.	» 32 00
Grano duro di Perugia 1ª id.	» 33 50
Id. 2ª id.	» 32 00
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	» 33 00
Id. 2ª id.	» 32 50
Ancona	» 32 50
Sicilia	» — —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 33 60
Id. 2ª id.	» 32 00
Barletta rosso vecchio 1ª qual. l'ettolitro	» — —
Id. 2ª id.	» — —
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	» 33 00
Id. id. 2ª id.	» 31 50
Tangarok duro per paste 1ª q. il quintale	» 37 50
Id. id. 2ª id.	» 35 00
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	» 52 00
Id. 2ª id.	» 44 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma.	» 00 53
Id. 2ª id. id.	» 00 47
Id. 3ª id. id.	» 00 44
Id. 4ª id. id.	» 00 41
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	» 8 84
id. 2ª id. id.	» 5 89
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 98 72
Id. 2ª id.	» 87 75
Id. 3ª id.	» 82 27
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 65 81
Id. 2ª id. id.	» 54 84
Id. 3ª id. id.	» 39 49
Id. 4ª id. id.	» 27 43
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 61 43
Id. 2ª id. id.	» 52 65
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 160 01
Id. 2ª id. id.	» 152 56
Id. andante id.	» 149 57
Id. difettoso id.	» 143 59
Olio nuovo 1ª qualità id.	» — —
Id. 2ª id. id.	» — —

— Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Come è noto agl'italiani, il benemerito cittadino udinese Daniele Cernazai deceduto in questa città il giorno 28 giugno 1858, con testamento del 10 giugno precedente ha istituito suo erede l'illustre e compianto conte Camillo Benso di Cavour, quale ministro dell'interno di S. M. e popolo di Sardegna a Torino, con incarico di disporre della di lui eredità in oggetti d'istruzione pubblica piemontese.

Il conte Cavour deferì al signor avvocato di questo foro, dott. Federico Pordenone, il mandato di amministrare la sostanza di che trattasi.

Sappiamo ora che l'on. nostro signor Prefetto, ottemperando agli ordini avuti da S. E. il signor ministro dell'interno, ha, con recente decreto, istituita in Udine una Commissione speciale incaricata di prendere ingerimento negli affari risguardanti l'eredità del benemerito Cernazai, sia col ritirare dall'amministratore interinale i conti di sua gestione e gl'inventarii dell'eredità; sia col provvedere direttamente, ed in via di urgenza, perchè l'asse ereditario ed i frutti maturati del medesimo sieno conservati; e sia finalmente coll'avanzare le proposte che credesse le più atte a dar termine alla pendenza.

L'accennata Commissione è formata dagli onorevoli signori dott. Gio. Batt. Moretti, deputato al Parlamento nazionale; Malisani avv. dott. Giuseppe consigliere e deputato prov., e Lanfranco Morgante consigliere provinciale.

Sappiamo che i Commissari accettarono l'onorevole ufficio, che nel giorno 18 novembre tennero la prima loro adunanza, nella quale (valendosi della facoltà loro accordata dal decreto d'instituzione) nominarono presidente l'on. cav. Moretti, diedero al signor Morgante lo speciale incarico di custodire gli atti della Commissione tenendone particolare registro, e finalmente deliberano di tenere a breve termine una conferenza con l'amministratore avvocato dott. Pordenone.

La distinta capacità dei Commissarii è garanzia certa che questa vecchia vertenza raggiungerà sollecitamente il suo termine, e che la generosa volontà del testatore, improntata di tanto patriottismo, sarà finalmente rispettata.

— Ora che la morte del supremo re di Siam attira di nuovo l'attenzione sopra quel lontano regno che costituisce uno dei tre grandi Stati dell'Indocina, non si leggeranno senza interesse i seguenti ragguagli che ricaviamo dal *Bangkok Calendar*:

Da tempo immemoriale e affine di agevolare i giudizi, i Siamesi hanno disposto gerarchicamente tutti i gradi dei sudditi del Regno senza distinzione di sesso. Solo n'è eccettuato il primo re, il quale monarca assoluto, domina tutte le classi senza essere classificato.

Per istabilire le classi venne adottata una misura comune che consiste in un lotto di terreno chiamato reinah, equivalente a ventitre tese quadrate del paese. (La tesa siamese è eguale a due metri quadrati).

Esprimesi d'ordinario questa misura di superficie coll'ultima sillaba della parola. Dicesi quindi un nah o tanti nah. Il grado più basso della scala, per gli adulti, comprende cinque nah, e il più alto 100 mila nah. Gli individui soggetti alla più bassa servitù sono stimati 5 nah. Per le classi elevate ecco ora alcune cifre che daranno un'idea della differenza dei gradi. Il secondo re rappresenta 100 mila nah; il fratello del re, non ancora innalzato al grado di secondo re, 20 mila nah; i figliuoli del re 15 mila nah; gli stessi, dopo la loro entrata nell'amministrazione, 40 mila nah; i nipoti del re 11 mila nah; i cugini secondo il grado di parentela più o meno stretto, da 599 a 1000 nah; i ministri, i primi giudici, il maggior generale dell'esercito, i governatori di provincia, valgono 10 mila nah ciascuno.

Tale è la classificazione legale, ma è cosa superflua notare che, tra gli alti personaggi, il più influente non è sempre quello che possiede il maggior numero di nah.

Dopo quanto precede non farà meraviglia il sapere che la vita dei Siamesi è tariffata. Il codice di quel paese punisce di emenda l'omicidio, sia volontario o no. La cifra dell'emenda varia coll'età della vittima. Quindi per aver ammazzato un bambino da uno a tre mesi di età, il colpevole paga 6 tical (18 circa franchi). L'emenda sale progressivamente. Per un ragazzo di tre a quattro anni per esempio essa è di 20 tical. Il massimo dell'emenda è di 56 tical, quando l'età della vittima è compresa fra i 26 e i 40 anni. Incominciando dai 40 la proporzione dell'emenda segue una progressione decrescente in guisa che costa egual somma l'uccidere un vecchio di 86 a 90 anni e un bambino di 1 a 3 mesi.

Cominciando da 91 anno la vita di un individuo non costa più che 4 tical.

Per l'uccisione di una donna si tiene la stessa proporzione quanto all'età; ma l'emenda è sempre diminuita di un quarto e qualche volta anche di un terzo. Si fa una deduzione, rispettando sempre la gradazione delle età, quando non si ha a punire che ferite più o meno gravi; e si ha sempre riguardo non solo alla natura della ferita, ma anche al tempo cui può richiedere la guarigione e ai servigi che la persona ferita sarà capace di rendere per l'avvenire.

La legge siamese autorizza la compra degli schiavi o piuttosto permette d'impegnare un individuo di genere sia mascolino che femminino a titolo di schiavo senza che questi possa sottrarsi a quest'obbligo purchè colui che lo mette in pegno gli sia superiore di grado. Un padre o una madre può impegnare i suoi figliuoli; un marito può impegnare la moglie per servire ad un creditore e per liberarsi verso costui dell'interesse del danaro che gli ha prestato. Ma dritti siffatti non può vantare la donna sopra il marito, nè il figliuolo sul genitore.

I Siamesi hanno una marina a vapore e una marina a vela. La prima constava alcuni anni fa di venti navi a ruote e ad elice, della quale la metà circa apparteneva al primo re. Le altre navi erano proprietà del secondo re, del primo ministro e di varii dignitari. Nella flottiglia del primo re notavansi il *Trono Reale*, la *Dea dell'Oceano*, il *Conquistatore illustre*, il *Piccolo Orientale*, ecc. Il primo re disponeva inoltre di tredici o quattordici navi a vela indipendentemente da quelle che possedevano il secondo re, il primo ministro e altri alti personaggi.

Quattro dinastie hanno tenuto successivamente il trono di Siam. La prima risale all'anno 1351 dell'èra cristiana: novera ventuno re e finisce nel 1603. La seconda non comprende che tre regni e termina nel 1631. La terza conta undici re e si chiude nel 1782. Da quest'anno comincia la dinastia presente: un generale siamese, celebre sotto il regno precedente, s'impadronì allora del potere. Il re morto testè era salito sul trono nel 1851.

— Il signor Jouglet ha fatto, secondo annunzia il *Constitutionnel*, una scoperta interessante; egli ha trovato modo di utilizzare per la tipografia i giornali vecchi e gli affissi. Tuffando per alcuni minuti il foglio stampato, per quanto sciupato, annerito e macchiato, in una soluzione leggermente alcalina, l'inchiostro, le lettere e le macchie scompaiono intieramente, e il foglio esce con una bianchezza immacolata. È cosa superflua dimostrare l'immensa economia che ne deriverebbe per tutte le industrie e per tutte le amministrazioni.

— La *Gazzetta di Mosca* riferisce che l'assemblea provinciale del governo di Kharkow nella sua adunanza del 15 ottobre ultimo ha giudicato necessario di destinare la somma di 3000 rubli per la creazione d'impieghi di stenografi da applicare ai tre tribunali di circondario di quel governo.

— È da qualche tempo che gli agricoltori si preoccupano dell'apparizione, in certi centri viticoli, di un insetto del genere *afidio*, contro i di cui attacchi già si esperimentarono con maggior o minor successo diversi rimedi. La Società imperiale francese d'Acclimazione si ebbe dal signor Dabry, console generale di Francia nella China, comunicazione di un processo di cui gran numero di coltivatori di quel paese raccomandano l'efficacia per la distruzione degli insetti. Tal processo consiste nel fregare il tronco e i rami degli alberi o degli arboscelli malati con una pasta composta di zolfo polverizzato e di terra argillosa liquida: dopo si fanno alle stesse piante dei suffumigi con zolfo, o con una mescolanza di zolfo e di solfuro giallo d'arsenico. L'olio di *elococca vermiciflua* può essere sostituito allo zolfo spargendone sulle principali radici e facendone suffumigi mediante carta coperta di un buon strato di questa sostanza. Molti coltivatori del Ssetechuen, prima di seminare i grani usano fregarli con una mescolanza d'olio d'*elococca* e di terra finissima.

Leggesi nel *Cheu che Tongkao* che a far sparire i vermi che divorano la radice delle piante, e principalmente dei melagrani, basta annaffiare le radici con acqua esalante l'odore di pesce, oppure di seppellire a' piedi del vegetale ammalato delle farfalle di filugello. Lo stesso libro raccomanda, a guarantire i legumi dai vermi e dalle lumache, di aspergerli con una mescolanza d'acqua, di allume calcinato e di terra vegetale.

PROVINCIA DI FIRENZE.
Avviso di concorso.

Il prefetto di Firenze, in nome dei Consigli provinciale e communale di questa città,

Notifica che è aperto il concorso pel conferimento della cattedra di diritto amministrativo, istituita nel Regio liceo Dante di Firenze dai Consigli stessi colle rispettive deliberazioni dei 14 dicembre 1867, e 17 gennaio 1868, coll'annuo stipendio di lire 2200, esigibile per due terzi a carico della provincia, e per un terzo a carico del comune di Firenze.

Il concorso è aperto per titoli e per esame.

Le domande, redatte in carta da bollo da centesimi cinquanta, saranno presentate alla segreteria della Deputazione provinciale di Firenze entro il dì 20 del prossimo mese di dicembre, corredate dei documenti che in appresso:

a) Fede di nascita;

b) Fede di buona condotta rilasciata dal sindaco o dai sindaci ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo quinquennio, con dichiarazione del fine per cui viene richiesta;

c) Certificato di stato abituale di buona salute;

d) Attestati degli studii universitarii e diploma di laurea, ovvero titoli equivalenti, non che tutti gli altri documenti comprovanti gli studii fatti e uffici sostenuti dai candidati.

Ad una Commissione mista composta di nove commissari, dei quali sei nominati dalla Deputazione provinciale, e tre dalla Giunta comunale, è affidata la collazione del posto, salva la ratifica dei rispettivi Consigli.

I concorrenti riceveranno avviso a domicilio del giorno e del luogo nel quale saranno tenuti gli esami avanti una Giunta esaminatrice all'uopo nominata.

Firenze, lì 27 novembre 1868.

Il Prefetto: MONTEZEMOLO.

ISTITUTO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso all'ufficio di secondo scrittore nel R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia per gli affari di cancelleria, per l'ispezione sulle varie collezioni scientifiche e per gli altri incarichi che fosse opportuno di affidargli.

L'annuo stipendio è di lire 777 73.

Gli aspiranti dovranno entro tutto il dicembre prossimo aver fatto pervenire al suddetto R. Istituto, residente nel Palazzo Ducale, la loro domanda corredata di tutte le carte certificative della loro capacità a quell'uffizio.

A dì 19 novembre 1868.

Il Segretario
del R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia
G. NAMIAS.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.
Avviso.

Nei giorni 14 e 15 del corrente mese, sulla spiaggia di Ortona vennero recuperate n° 59 casse petrolio (contenenti ognuna due stagnoni) più n° 4 detti sciolti, e quattro casse rotte.

Le medesime portano la marca « Dukin e Giulik, New York, Trade X Mark Illuminative Petroleum » del peso lordo di chilogr. 2413 e dell'estimativo valore di lire it. 925 94.

Chiunque vanti diritto al recupero potrà farne constare la proprietà a questa Capitaneria di porto a termini del combinato disposto dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Ancona, lì 20 novembre 1868.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — *3° concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

Berryer è morto.

Ieri è arrivato Olozaga.

Madrid, 29.

Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Madrid, 29.

La dimostrazione repubblicana partita dalla piazza del *Due Maggio* recossi innanzi al palazzo reale. Castellar disse: « Giuriamo che giammai alcun re rientrerà in questo palazzo. » La dimostrazione ritornò nella piazza del *Due Maggio*.

Orenze, Castellar ed altri due parlarono in mezzo alle grida di *Viva la Repubblica*. Dopo di ciò la dimostrazione si sciolse. Ordine perfetto.

Venne annunziata pel 12 dicembre una nuova dimostraziona repubblicana alla quale prenderanno parte alcune deputazioni che verranno dalle provincie.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 29 novembre 1868, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata da 1 a 2 mm. in tutte le nostre stazioni, ed è pure aumentata in Francia e in Ispagna. Il cielo è generalmente sereno, eccetto alcuni luoghi dell'Italia centrale e della Sicilia. Il Mediterraneo è calmo e l'Adriatico è agitato dalla corrente polare di cui continua il dominio.

Il tempo tende tuttora a migliorare e a farsi sempre più freddo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 novembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,7	mm 749,7	mm 750,7
Termometro centigrado	10,0	11,5	9,0
Umidità relativa	60,0	50 0	68,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 8,5
Minima nella notte del 30 novembre. + 8,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Semiramide*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Italiana, di cui fa parte la signora Adelaide Ristori Del Grillo, rappresenta: *Elisabetta Woodville*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Chassé Croisé — Quel che l'occhio non vede il cuor non sente*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 30 novembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		»	»	59 65	59 62 1/2	59 92 1/2	59 90	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	77 35	77 25	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 40	36 30	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			81 95	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	»	»	424 »	423 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	209 »	207 »	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	173 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	257 »
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	152 »	151 »	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	438 »
Dette in serie picc . . . . . »	id.		440 »	438 »	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in			»	»	»	»	»	»	»
oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 »
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	77 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 57	26 53
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 25	106 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 28	21 26
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 70 - 65 - 62 1/2 p. fine corr. — 59 90 - 95 - 92 1/2 p. fine dicemb. pr. — Impr. Naz. 5 0/0 77 35, 77 40 p. fine corr. — Obb. Tabacchi 423 1/2 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 dicembre pross. venturo, alle ore 12 mer., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista alla R. marina nel 3° dipartimento (Venezia) di metri cubi 1000 di legname di quercia, per la complessiva somma di lire 134,510.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso gli uffizi dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 13,450 in numerario od in cartelle del Debito pubblico dello Stato nel modo indicato nel relativo capitolato d'oneri.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal giorno della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 25 novembre 1868.

Il Segretario ai contratti CELESIA.

3834

COMUNITÀ DI COLLESALVETTI

Provincia di Pisa — Circondario di Pisa

AVVISO.

Essendo pochi giorni appresso al conferimento del posto disgraziatamente morto il titolare della scuola del Gabbro, una delle numero 9 scuole maschili elementari del comune,

Il sindaco dichiara aperto il pubblico concorso a tale impiego, cui è annesso l'onorario di L.it. 700, con residenza al Gabbro, e con gli oneri resultanti da apposito regolamento.

Assegna poi agli attendenti il termine a tutto il 10 dicembre p. v. per inoltrare le dimande in carta da bollo e munite dei documenti atti a provare la moralità e la idoneità respettiva.

Collesalvetti, dal municipio, li 25 novembre 1868.

3843 *Il Sindaco*: Dott. EUGENIO MARRADI.

Avviso. 3827

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Monticiano, alla quale è assegnata l'annua provvisione di lire duemila con gli obblighi ed oneri di cui nella notificazione del 15 novembre 1868, pubblicata nel giornale *Il Libero Cittadino* di Siena, foglio aggiunto al numero 65, anno III.

Comune di Ancona 3794

AVVISO DI 1° INCANTO

per l'appalto della riduzione del lazzaretto di Ancona ad uso di magazzeni generali.

Approvato dal Consiglio comunale in seduta del 9 corrente mese il progetto tecnico compilato dall'ingegnere del comune portante le date 12 luglio e 28 ottobre 1868, col relativo capitolato per l'adattamento del lazzaretto marittimo di questa città a magazzeni generali ed altre opere accessorie, con facoltà di aprire l'asta pubblica per l'appalto con abbreviazione dei termini del secondo e successivi incanti, e la deliberazione consigliare avendo riportato la superiore sanzione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 2 del mese di decembre alle ore 12 meridiane si terrà in una delle sale di questa residenza comunale in presenza del sindaco, coll'intervento dell'ingegnere d'ufficio la pubblica asta per il deliberamento dell'appalto suddetto.

L'appalto avrà luogo in base del progetto tecnico e del capitolato speciale di cui sopra, che insieme ai disegni sono ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio in questa segreteria comunale e nell'ufficio dell'ingegnere.

L'appalto ha luogo a misura in base ai prezzi stabiliti nel progetto tecnico suddetto.

La durata dell'impresa è fissata e limitata a mesi sette a datare dal giorno della di lei consegna. Durante tale periodo di tempo il comune è in facoltà di occupare quei locali i cui lavori si trovassero ultimati; al termine dei mesi sette il concessionario dovrà dare al comune l'opera compiuta.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della somma di lire 572,095 78, risultante dal ripetuto progetto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio nel giorno ed ora suindicata le loro offerte su carta da lira una debitamente sottoscritte e suggellate; e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà maggiormente superato e per lo meno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in una scheda segreta e suggellata precedentemente e deposta sul tavolo del presidente dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Quelli che vorranno concorrere all'asta saranno tenuti di esibire un certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento di detti speciali lavori, rilasciato dall'ingegnere capo del genio civile governativo di Ancona, con data posteriore a quella del presente avviso.

Similmente dovranno documentare di avere depositato presso la tesoreria comunale a garanzia dell'asta la somma di lire 57,209 58 in numerario od in rendita dello Stato al valore in corso in questa piazza corrispondente al decimo del corrispettivo d'appalto. Tali depositi verranno restituiti dopo l'esperimento d'asta, eccetto quello fatto dal deliberatario.

Dopo il deliberamento definitivo la somma anzidetta per l'ammontare però corrispondente al decimo del corrispettivo per cui l'appalto sarà stato aggiudicato, verrà ritenuto in deposito a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte condizioni finchè i lavori non saranno stati compiuti e debitamente collaudati, e l'eccedenza verrà restituita al depositante. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ad ogni richiesta del municipio; mancando a ciò perderà il deposito suddetto che cederà a favore dell'Amministrazione comunale, e si procederà ad un nuovo incanto.

All'atto del contratto il concessionario dovrà depositare in tesoreria comunale in numerario la somma di lire 5000 occorrente per le spese di assistenza e Direzione, essendo la medesima stata calcolata nel progetto in aumento del corrispettivo d'appalto, qual somma verrà rimborsata nei pagamenti mensili del lavoro come al capitolato.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni otto, e scaderà al mezzodì del giorno di giovedì 10 dello stesso mese di dicembre.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso la tesoreria del comune a disposizione del segretario comunale la somma di lire 4200 in numerario per garanzia delle spese d'asta e del contratto che sono a carico del deliberatario.

Ancona, dalla residenza comunale, li 17 novembre 1868.

Il Sindaco FRANCESCO cav. MATTEUCCI.

Il Segretario N. ROSSINI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano rende noto che all'udienza di questo giorno è stata venduta la casa in Tredozio, espropriata in danno di Francesco Nunziatini di detto luogo, ai signori Serafino Cavina e Leopoldo Samori di Tredozio, per la somma di lire 1,896, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 11 decembre prossimo

Li 26 novembre 1868.

Il cancelliere reggente F. PUCCINI.

3854

Avviso.

Giuseppe Bindi possidente domiciliato in Firenze inibisce a Felice e Luigi Terzani coloni ed a Luigi Pagni giardiniere e colono ai beni di sua proprietà posti fuori della Porta San Niccolò, luogo detto Ficalbo, tutti licenziati, di contrattare bestiami e quant'altro attiene ai beni da essi respettivamente lavorati sì per la vendita che per la compra, senza il di lui consenso per iscritto, e si protesta della nullità di tali contrattazioni, qualora fossero fatte in spreto della suddetta inibizione.

3861 GIUSEPPE BINDI

Accettazione d'eredità *con benefizio d'inventario.*

Con atto del 25 novembre corrente ricevuto dal sottoscritto il sig. Paolo Gerbi di Firenze, non tanto in proprio quanto come mandatario speciale delle signore Maria Bruni vedova Gerbi, Annina Gerbi moglie di Ignazio Laghi e del signor Giovanni Gerbi ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di Michele Gerbi morto in Firenze nel 22 settembre ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura del 4° mandamento di Firenze.

Il 28 novembre 1868.

3866 E. MANZUOLI, canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Umiltà e Giuseppe Martini del 26 novembre corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto previene i creditori del fallimento stesso che la mattina del 7 gennaio 1869, a ore 11, nella cancelleria di questo tribunale sarà proceduto alla verifica di alcuni titoli di credito gravanti il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 28 novembre 1868.

3870 E. FORMIGLI.

Avviso.

Il dottor Luigi Marchionneschi, possidente, domiciliato in Guardistallo (Toscana) dichiara pubblicamente di inibire, conforme inibisce, a tutti di introdursi nei suoi beni posti nelle comunità di Guardistallo suddetto, di Montescudaio, di Casale Marittimo e di Bibbona, di transitarvi, e di esercitarvi ogni specie di caccia, aucupio, e qualunque altra cosa, che si frapporrà ai diritti di proprietà e dominio del dichiarante, dovendosi i beni medesimi tenere, siccome si tengono, per bandita riservata, e come tali sarà agito contro i trasgressori nei modi voluti dalle leggi.

Inibisce egualmente a Pasquale Sonetti, a Raimondo Benvenuti, a Lorenzo, a Stefano, e a Domenico Donati, a Vincenzo Pampana, ad Agostino Guidi, a Sabatino, ed a Giuseppe Geri, a Giovanni Bientinesi, ad Antonio Jacopini, ad Amadio Noti, e alle loro famiglie, non che a tutti gli altri suoi lavoratori e dipendenti, domiciliati nelle accennate comuni, di far compre, vendite, permute, convenzioni e contrattazioni relative alle colonie, mezzerie ed altro, come pure di ricevere pagamenti, il tutto alla pena della nullità, dei danni e delle spese, a meno che vi sia intervenuto il consenso in iscritto dell'inibente.

Nel tempo medesimo pone anche in diffidamento tutti coloro che hanno o potranno avere crediti contro i detti coloni, di astenersi dal fare atti ai medesimi, perchè essendo esso deducente creditore dei coloni stessi, intende avere ed esercitare il privilegio dipendente dal contratto colonico per essere pagato in preferenza di ogni altro non privilegiato. 3840

Smarrimento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia avere smarrito un pagherò mercantile munito della di lui firma e di quella dei signori coniugi Benevieri negozianti in questa città, e diffida conseguentemente chiunque dall'accettarne la cessione, a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 28 novembre 1868.

3858 SOLIDIO TRABALLESI.

Decreto d'adozione.

La regia Corte d'appello, sezione di Modena:

Ha pronunciato il seguente decreto:

Riunitasi detta Corte in camera di Consiglio coll'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dall'illustrissimo signor sostituito procuratore generale avvocato Assuero Tartufari, per deliberare definitivamente sull'istanza di Carolina Viani di Reggio-Emilia 19 prossimo passato settembre, numero 8, con cui fu chiesto fosse omologato l'atto 9 detto mese redatto davanti questa Presidenza, e col quale essa adottò la Maria Catterina Incerti, moglie a Pacifico Superbi di detta città.

Visto il precitato atto di adozione registrato in Modena li 10 settembre 1868, al numero 7282, col pagamento di lire 1 10 presentato in copia dalla Viani a mezzo dell'avvocato professore Guglielmo Raisini colla succitata sua istanza 19 settembre prossimo passato.

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali in senso favorevole alla domanda:

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione su indicata;

Ed ordina

Che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in due distinte copie alla porta d'ingresso di questa Corte ed al luogo in cui si affiggono gli avvisi di questo municipio, ed in oltre due copie al palazzo comunale ed alle porte del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, mandando in oltre ad inserirlo nella *Gazzetta Ufficiale* del regno e nel giornale il *Panaro* che si pubblica in questa città.

Dato in Modena li 4 novembre 1868 (mille ottocento sessant'otto).

L. Battilani.
Pellegrini.
Gardini.
Ant. Gabbi.
G. Mangot.

FRIGERI, vice-canc.

Registrato l'originale con applicazione della marca da lire due annullata da questa cancelleria.

Per copia conforme

Dalla cancelleria della regia Corte di appello.

Modena, lì 18 novembre 1868.

3864 FRIGERI, vice canc.

Bando di vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione alla sentenza d'ordinanza di rivendita profferita dal suddetto tribunale sotto di 30 settembre 1868, registrata a Firenze il 19 ottobre di detto anno, reg. 24, fogl. 137, n. 6040, fa noto al pubblico che la mattina del dì ventisei gennaio 1869, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze di detto tribunale, avrà luogo la vendita al maggiore e migliore offerente di alcuni immobili stati precedentemente liberati a certo signor Carlo Fiedler di Sassonia consistenti in una villa o palazzo detto delle Torri con suoi annessi, ed in altra villa più piccola attigua alla precedente con giardino e piccolo podere annesso detto il *poderaccio* posti nel popolo di S. Quirico a Legnaja, oggi comune di Firenze con rendita imponibile di lire 1020 e 25.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire italiane 25,000.

La liberazione avverrà sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa del dì ventisette novembre 1868 ed esistente in cancelleria insieme alle altre carte.

3865 SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nella mattina del ventiquattro novembre andante, il signor Leopoldo di Pasquale Manetti rimase provvisorio liberatario per la somma di italiane lire ottomila cinquecento venti (8520) dei beni infrascritti subastati a danno del signor Tommaso Fanfani per interesse di Pietro Masini, e che il termine per l'aumento del sesto scade il nove dicembre prossimo.

Descrizione dei beni:

Due appezzamenti di terra denominati respettivamente il Pino e Carpineto con casa annessa siti nel popolo di S. Martino a Carcheri, comunità della Lastra a Signa, rappresentati ai campioni estimali di detto comune in sezione D dalle particelle 406, 407 e 857 sotto gli articoli di stima 235, 503, 504, gravati della rendita imponibile di lire 146 63.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

28 novembre 1868.

3869 SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso. 3868

Il cav. Niccolò Antinori dimorante in Firenze nel palazzo Mannelli in via de' Servi, fa pubblicamente noto ad ogni buon fine ed effetto che, avendo sempre pagato e pagando a pronti contanti tutto quanto occorre al mantenimento suo e della sua famiglia, non sarà mai per riconoscere qualsivoglia debito che potesse esser fatto in di lui nome dalle persone addette al suo servizio.

28 novembre 1868.

Estratto di bando.

La mattina del dì 14 gennaio 1869, alle ore 10, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto della casa appresso descritta espropriata in danno dei signori Cammilla Frassineti vedova Bruschi, Pietro, Francesco ed Angiolo Bruschi, possidenti domiciliati in San Benedetto in Alpe, comune di Portico, sull'istanza del signor Leopoldo Paganelli, possidente domiciliato in questo luogo, ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale del dì 5 novembre 1868, registrata nel giorno medesimo con marca da lire una e centesimi dieci, per rilasciarsi lo stabile stesso al maggiore offerente sul prezzo di L. 4,822 40 determinata dalla perizia giudiciale Mazzoni, con tutti i patti e condizioni stabiliti nel bando

Descrizione dello stabile.

Una casa con rimessa annessa e suo fienile sopra, e con piccolo orto contiguo, nella comune di Portico e precisamente all'estremità (verso l'Appennino) del villaggio di San Benedetto in Alpe in luogo detto Mulino, a contatto della strada nazionale forlinese, al civico numero 41, rappresentato ai libri estimali della comune di Portico dai n. 611, 820, 821, sezione B, con rendita imponibile di L. 75 50.

Li 28 novembre 1868.

Il cancelliere reggente F. PUCCINI.

3873

Avviso. 3871

Si deduce nuovamente a pubblica notizia che il signor Stefano Bianchi fino dal 27 agosto del corrente anno 1868 fu licenziato dall'amministrazione della fattoria di Cerreto Guidi di proprietà del sig. marchese Gaetano Stacchini Durazzo, e che per quanto ripetutamente invitato a firmare il resoconto della sua gestione, dalla quale resulta debitore dell'amministrazione, non l'ha ancora firmato; perciò si diffida chiunque abbia interessi con la detta amministrazione Stacchini Durazzo a trattarli con detto Bianchi in cui è cessata fino dall'epoca sopra stabilita qualsivoglia ingerenza conforme fu pubblicato in questa Gazzetta Ufficiale nel n. 233 dell'anno 1868 e si ripete questo annunzio per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 29 novembre 1868.

Avviso.

Giov. Batt. del fu Giuseppe Benesperi, possidente e commerciante del popolo di San Sebastiano, fa noto al pubblico che da se stesso attende agli affari e contrattazioni del suo commercio, e che per conseguenza non riconoscerà alcun debito che i di lui figli in proprio o in nome di esso potessero contrarre. 3867

Dichiarazione.

Il signor capitano nobile Eustachio Fanelli di Sarteano dichiara che i coloni Luigi Fe, Gregorio Rigutini, Riccardo Innocenti, Girolamo Caciotti, Vincenzo Pascucci, Santi Meloni e respettiva famiglia, domiciliati in detta comunità, non hanno facoltà di fare veruna contrattazione senza un di lui consenso in scritto. 3857

Notificazione.

La signora Ciabatti Annunziata nei Ridolfi, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Manciano, ed al presente dimorante in Pistoia, come madre e legittima amministratrice del minorenne Egidio fu Michele Ciabatti, ed in ordine alla deliberazione del Consiglio di famiglia della regia pretura di Manciano del cinque novembre 1868, ha fatta dichiarazione avanti il sottoscritto, sotto dì venti novembre cadente, nell'interesse di detto minore Ciabatti Egidio di accettare, col benefizio di legge e di inventario, la eredità ad esso pervenuta per la morte di Giuseppe fu Michelangelo Chiavacci del comune di Porta Lucchese, defunto il ventisette ottobre 1868.

Dalla cancelleria del secondo mandamento.

Pistoia, 26 novembre 1868.

3855 G. MATTEI, canc.

Bando.

Si rende noto che, in esecuzione di sentenza profferita dal tribunale civile di Grosseto sotto dì 4 settembre 1868 munita di marca di registrazione ed annotata a forma di legge a richiesta del signor Giuseppe Rigacci di Stribugliano in danno di Elisabetta Rosi, vedova Rocchi, di Monte Laterone, la mattina del 19 gennaio 1869, a ore undici, nella sala delle udienze di detto tribunale civile, saranno posti all'incanto:

1° Una fabbrica in Monte Laterone sulla via delle Mura, che si compone al primo piano di tre stanze, ed al secondo di quattro stanze, a confine della strada della porta e delle mura Vannini, se altri, ecc., per lire 500, come da perizia Licciuoli del 4 febbraio 1868.

2° Un'appezzamento di terreno vitato in contrada della Poderina, a confine Martini Andreini e Petri, se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Arcidosso, in sezione B, particelle 225, 226², per lire 836 20, come da detta perizia.

3° Altro fondo denominato la Magia olivato, lavorativo, rappresentato al catasto della detta comunità, in sezione D, particella 523, a confine Fiori, Venturucci, Landi, se altri, ecc., per lire 380, come da detta perizia.

Questo dì 14 novembre 1868.

3852 F. BECCHINI, proc

Il sig. dottor Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A'nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe « è sempre più studiata e raffinata, e « se fin qui vi furono medicamenti i « più accreditati contro gli scoli blenoragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come « gli specifici — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno « certi che le *Capsule ed iniezioni al « Matico* preparate da Grimault e C^a « son dotate di un'efficacia reale sulla « cura degli scoli. » 3698

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE 3836

La Commissione mista nella sua adunanza del 25 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale convocata pel dì 29 decembre 1868, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni per ottenere le carte di ammissione all'Adunanza generale, saranno fatti alla cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, num. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani, ed in Siena alla stazione di quella ferrovia, nelle ore d'uffizio, esclusi i giorni festivi, dal dì 17 del mese di decembre fino alle ore 2 pomeridiane del dì 22 del detto mese.

Coloro che vorranno eseguire i depositi dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 5 gennaio 1869 nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa suddetta per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 26, 27, 41, 81, lettera *b*, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (1).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero di voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilasceranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla cassa in Firenze all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere il processo verbale in forma autentica di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno. — Signori Rodocanacchi figli e Comp.

Venezia. — Signor dott. Aronne Lattis.

Vienna. — Signor Leopoldo Epstein.

Francoforte S.M. — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Parigi — Società generale di Credito industriale e commerciale (66, rue de la Chaussée d'Antin).

Londra. — Signori Hambro e figli.

Firenze, 25 novembre 1868.

Per la Commissione mista T. MANGANI.

(1) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art 26 L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi.

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulterior conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

CANALE MARITTIMO DI SUEZ

Il Consiglio d'amministrazione ha deciso che tutte le azioni, in ritardo di uno o più versamenti, debbano essere intieramente liberate fra due mesi a partire dalla pubblicazione ufficiale di questo avviso inserito nel giornale il *Moniteur Universel* in data 15 novembre corrente. Le azioni che non saranno liberate a detta epoca saranno vendute alla Borsa di Parigi, a spese, rischi e pericoli dei loro possessori, in esecuzione dell'art. 14 degli statuti.

I corrispondenti della Compagnia DUPRÉ Padre e Figli.

3797

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — Livorno, farmacia G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10 3639

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 ottobre 1868.

Attivo.

Voce			Totale
Cassa . Numerario in Cassa	L.	108,459 98	117,306 78
» alla Banca Naz.	»	8,846 80	
Portafoglio riescontato	L.		686,642 90
Conti correnti debitori	»		9,981,792 23
Società immobiliare (conto d'ordine)	»		4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»		1,479,712 35
Fondi pubblici e azioni diverse	»		2,082,785 »
Partecipazione a diverse industrie	»		106,380 »
Spese generali	»		116,319 51
Versamento sulle nostre azioni non richiesto		8,000,000	7,991,900 »
Meno facoltativi a rimborsarsi		8,100	
Azioni non emesse	»		40,000,000 »
			L. 67,102,838 77

Passivo.

Voce			Totale
Capitale... Emesso	L.	20,000,000 »	60,000,000 »
Non emesso	»	40,000,000 »	
Conti correnti creditori	L.		1,173,544 89
Società immobiliare (conto d'ordine)	»		5,000,000 »
Conti di deposito	»		81,797 73
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»		34,864 95
Profitti e perdite	»		666,197 39
Interessi e dividendi a pagarsi	»		80,325 34
Fondo di riserva	»		66,108 47
			L. 67,102,838 77

3859

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.